

Sede Legale
Via Masseria Crispo n°4 -80038
Pomigliano d'Arco - Na
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale
viale Liguria,49
20143 Milano
tel & fax 02/8392117

Il **Reparto-Confino** del Polo Logistico di **Nola** denominato dalla Fiat “World Class Logistic (WCL)”

Scheda tecnica

Con lettera del 3 marzo 2007, 316 operai di Fiat Group Automobiles Pomigliano sono stati avviati ad un corso di formazione professionale presso la struttura polifunzionale INAIL di via Poggioreale in Napoli al fine di essere adibiti ad un costituendo Polo Logistico.

Con telegrammi datati 14 aprile 2008 la Fiat ha comunicato ad ognuno dei 316 lavoratori il trasferimento “per ragioni tecniche-organizzative al centro denominato ‘World Class Logistic’ destinato ad ottimizzare il rifornimento dei componenti alle linee di produzione” a far data dal 5 maggio 2008 al WCL presso l’Interporto di Nola.

Tutti i 316 lavoratori sono stati “prescelti” senza alcun oggettivo criterio selettivo (ciò in violazione delle attinenti normative) in quanto provenienti dai più svariati reparti dello stabilimento di Pomigliano e tutti privi di pregressa esperienza lavorativa nel settore della cosiddetta logistica (cioè delle attività connesse alla movimentazione dei materiali).

Tutti i 316 lavoratori sono stati “prelevati” da ogni reparto aziendale, esclusivamente in ragione delle loro adesione e/o militanza sindacale ovvero in ragione delle loro iniziative giudiziarie contro la Fiat, ovvero ancora in ragione della loro condizione di invalidi o di “rcl” (ridotte capacità lavorative) per evidenti patologie professionali. Su 316 addetti 77 risultano iscritti allo Slai cobas, 20 alla Fiom, una decina all’insieme degli altri sindacati presenti in fabbrica.

Da una verifica dello Slai cobas (come da documentazione medica rilasciata dagli stessi lavoratori) risulta che su 316 trasferiti non meno di 132 (cioè il 42%) è affetto da patologie invalidanti ovvero limitative della capacità di lavoro in prevalenza riconosciute dallo stesso medico competente aziendale (ex d.lgs 626/1994) in massima parte per evidenti malattie da lavoro e/o professionali.

Il “come” ed il “perché” siano stati scelti e “selezionati” i 316 operai appare con chiarezza non equivocabile dall’analisi dei profili soggettivi degli stessi. Posto che nessun criterio selettivo oggettivo ovvero legato ad inserimenti e/o esperienze particolari produttive è stato attuato dalla società, quello che residua è solo che i 316 siano stati selezionati per essere trasferiti a Nola esclusivamente in base ai loro profili personali in termini di sindacalizzazione e/o di menomazioni fisiche e produttive.

Talché non solo la scelta di aprire una pseudo unità lavorativa a Nola (si pensi all’assurdità produttiva di far transitare i camion con i rifornimenti di materiali destinati alla produzione di Pomigliano da contabilizzare, non come sempre fatto ed ovvio all’accettazione materiali di stabilimento, ma in una sede distante circa 20 km, per poi far proseguire i camion stessi per lo stabilimento di Pomigliano) appare determinata solo dalla finalità di liberarsi di personale “scomodo” ma soprattutto, la scelta dei 316 deportati a Nola è stata determinata da finalità e condotte illecite e/o discriminatorie.

Non a caso in questi anni al sito di Nola la Fiat ha inoltre trasferito la prevalenza dei lavoratori licenziati e poi successivamente reintegrati in Fiat Pomigliano da sentenze della magistratura.

Secondo i falsi piani aziendali (che tra l'altro, a detta della Fiat, hanno riscontrato la formale approvazione da parte del Ministero del Lavoro e del collegato ufficio periferico, Settore ORMEL, presso la Giunta Regionale della Campania) il polo WCL di Nola avrebbe inoltre dovuto fungere da "centro di smistamento e preparazione dei materiali componentistici da assemblaggio necessari alla produzione di Fiat Pomigliano", nonché da "eccellenza di supporto logistico per i siti produttivi del centro-sud".

Di fatto il reparto fantasma di Nola a 5 anni dal suo allestimento non mai entrato in attività (benché minima) ed oggi la Fiat vi sta attrezzando zone di recupero, riparazione e saldatura dei cassoni-contenitore metallici e di quelli in plastica.

Cassa integrazione fruita dalla Fiat per il pseudo Polo Logistico di Nola (da documentazione aziendale):

- ordinaria: da settembre 2008 al 15 novembre 2009
- straordinaria: dal 16 novembre 2009 al 14 novembre 2010
- in deroga: dal 15 novembre 2010 al 14 luglio 2011
- straordinaria: dal 15 luglio 2011 al 14 luglio 2013
- straordinaria: dal 15 luglio 2013 al 13 luglio 2014

pseudo corsi di formazione professionale per WCL Nola

1. dall'8 gennaio al 1° marzo 2008 (in funzione del previsto trasferimento)
2. dal 3 marzo al 2 maggio 2008
3. 11 2 12 maggio 2009 e 1 e 3 giugno 2009
4. da novembre 2009 al 1° marzo 2010
5. 3 giorni a persona, a rotazione, dalla fine di gennaio ad inizio marzo 2012

"Specifici programmi formativi volti alla riqualificazione professionale in relazione all'ingresso nel <nuovo> contesto industriale" (sic) sono inoltre ancora previsti per il nuovo anno di "cassa" (15 luglio 2013/13 luglio 2014).

A 5 anni e 2 mesi dal suo cosiddetto allestimento il sito di Nola non è mai stato operativo e la Fiat ha inoltre incassato un altro anno di casa integrazione a "perdere" per tenere fuori dalla fabbrica - a fare niente - e con calma licenziare, i lavoratori ivi deportati per discriminazione sindacale e /o sanitaria. Il tutto con evidente e complice copertura del Ministero del Lavoro e dei suoi uffici periferici - settore ORMEL - presso la Giunta Regionale della Campania, che in questi 5 anni hanno violato gli obblighi di controllo dei piani industriali.

Questo tipo di cassa integrazione è emblematico delle **scandalose modalità di concessioni Statali alla Fiat per 2 miliardi di euro solo di ammortizzatori sociali "fuori controllo"** nei recenti 10 anni per piani fasulli pagati dalla collettività e con cui **la Fiat di Marchionne fa finta di tenere aperte le fabbriche in Italia mentre di fatto chiude e ridimensiona impianti e delocalizza all'estero.**

Vi sono iniziative giudiziali in corso di Slai cobas per il reintegro in fabbrica dei lavoratori deportati dalla Fiat al reparto fantasma di Nola (l'udienza è prevista al Tribunale di Napoli il 26 novembre 2013).

Ulteriori iniziative giudiziarie, anche a carico delle preposte funzioni pubbliche di controllo, saranno attivate da Slai cobas, sia amministrative che per l'individuazione di eventuali ipotesi di reato.

Slai cobas Fiat Alfa Romeo e terziarizzate - Pomigliano d'Arco, 10/7/2013